

# Sant' Ambrogio, l'oratorio ritrovato

**I lavori, eseguiti con il contributo di Mapei e Zambon Group, restituiscono a Milano uno dei suoi luoghi più preziosi.**

*di Davide Bandera, Gruppo Edilizia Mapei SpA*

**S**tretta stretta tra case e palazzi del centro storico milanese, la Basilica di Sant' Ambrogio ha conservato nei secoli il suo fascino speciale. Voluta dal santo nel 384 come chiesa sepolcrale, è giunta fino a noi circondata da un'aura di sacralità avvertita in particolare dai milanesi, che qui venerano il loro santo patrono. Ed è proprio in virtù del significato profondo che questo luogo riveste per la comunità ambrosiana, che Mapei e Zambon Group hanno deciso di dare un contributo alla sua rinascita, un segno tangibile di affetto e di riconoscenza. È nato così il progetto di restauro dell'Oratorio degli Scolari della Passione, annesso alla basilica.

L'Oratorio si trova "costretto" tra la Basilica di S. Ambrogio (alla destra) e un edificio ora destinato ad usi abitativi (alla sinistra). Il complesso è separato dalla via pubblica da un portico e da un piccolo cortile che ricordano i chiostri monastici. La facciata risente della sistemazione realizzata nel Novecento, sia per il motivo geometrico in cotto a vista sia per la "geometrizzazione" dello stesso fronte della facciata. L'interno è ad aula unica, con una piccola abside a base rettangolare. Sul lato sinistro si apre una porta che mette in comunicazione, con un corridoio, l'aula e l'edificio ad uso abitativo; a destra due piccole aperture con vani, delimitati dal muro della basilica e coperti, ciascuno, da una bassa volta a botte. Le pareti laterali dell'aula riportano degli affreschi sbiaditi, databili ai primi del '900. La facciata interna è stata dipinta, in anni recenti, con pitture "moderne" coprenti. La copertura a volte della navata è affrescata con decori a tinte rosse su campo nero e policrome su campo giallo, databili al secolo XVII.

L'oratorio è stato protagonista di una storia travagliata. Nasce nel 1477 come antica sede di preghiera della Confraternita della Passione, sotto la supervisione di Guiniforte Solari. A lui stesso risale probabilmente il progetto da cui è nato il piccolo edificio, caratterizzato da un vano quadrangolare con doppia volta a crociera e da







**Foto 1**  
*Vista d'assieme della facciata principale dell'Oratorio della Passione con il Campanile dei Canonici.*

**Foto 2**  
*L'Oratorio, nell'angolo in basso a sinistra, con a fianco la Basilica, circondati dagli antichi palazzi del centro storico.*

un'absidiola, sempre quadrata, con un'elegante volta ad ombrello che si innesta su un sistema variato di lunette e vele.

Soppressa l'omonima confraternita che lo aveva retto fino allo scadere del XVIII secolo, fu ceduto nel 1812 all'amministrazione della Basilica e adibito a laboratorio tessile. Nel 1866 fu nuovamente confiscato e successivamente venduto a un vinaio. Peggiorò la sorte subito dagli splendidi affreschi che decoravano l'edificio, realizzati nel primo '500 da Bernardino Luini (artista formatosi alla scuola lombarda, ma anche fortemente influenzato da Leonardo da Vinci, di cui reinterpretò lo stile in chiave più popolare e sentimentale). Molti furono staccati e i frammenti per la maggior parte andarono persi. Alcuni, però, riapparvero nel 1898 a Londra, a un'asta presso la nota Casa d'arte Foster.

Si trattava di tre frammenti dell'Ascensione (che



**Foto 3**  
*Vista d'assieme dell'aula dopo l'intervento di restauro.*

**Foto 4**  
*Vista d'assieme della volta absidale.*





furono acquistati dal South Kensington Museum, oggi Victoria and Albert Museum), più altri cinque dell'Ultima Cena, della Flagellazione, dell'Orazione nell'Orto, oltre a particolari della Vergine in trono e dello Spirito Santo tra Angeli. Sulle pareti del vano, scandite dalla doppia campata, si trovavano la Flagellazione, l'Orazione nell'Orto, l'Ascensione e la Discesa dello Spirito Santo. Sulla controfacciata era dipinta l'Ultima Cena.

Sulle pareti dell'abside si intuisce oggi, nelle tre Marie che escono da Gerusalemme, il prologo della Resurrezione, mentre a sinistra è più evidente l'Incontro tra Gesù giardiniere e la

Maddalena con le Marie al sepolcro alla sua destra e, forse, i Discepoli di Emmaus alla sua sinistra.

Ai lati sul fondo due figure profetiche: probabilmente Isaia e Davide, che abitualmente affiancano la Crocifissione, verosimilmente rappresentata nella zona centrale. Nelle lunette gli Angeli reggono gli strumenti della Passione; al centro della volta dell'abside è raffigurato l'Eterno Padre; al centro della volta dell'aula si trova l'Agnello mistico; nel sottarco i Dottori della Chiesa. Nelle vele uno straordinario repertorio di grottesche accompagna simboli eucaristici e mariani.



## Il restauro

Nel corso del 2003 l'Oratorio della Basilica di S. Ambrogio è stato oggetto di un particolareggiato intervento di restauro cui hanno contribuito in qualità di sponsor Mapei e Zambon Group. Mapei ha inoltre partecipato all'intervento con la fornitura di prodotti, frutto della costante ricerca nei suoi laboratori, e con una continua assistenza tecnica sul cantiere.

Il restauro ha interessato quasi completamente il portico e l'edificio affrescato, eccetto l'area absidale. In quest'ultima zona (parte alta del presbiterio) gli affreschi erano stati già restaurati dal noto restauratore Pelliccioli negli anni 60. Già durante il primo sopralluogo emergevano le conseguenze dei bombardamenti della seconda guerra mondiale (1943), marcatamente visibili dalle plurime ed ampie risarciture a cemento che "segnavano", in modo irrimediabile, l'intero sviluppo delle volte affrescate. Così pure risultavano visibili le ampie cadute di colore ed efflorescenze saline dovute a precedenti infiltrazioni d'acqua dal tetto.

L'abside era l'unico ambiente che testimoniava il ricco apparato decorativo del primo '500 attribuibile al Luini (l'intero complesso pittorico, infatti, era stato ripetutamente restaurato nei differenti passaggi di proprietà).

Il primo passo compiuto dai restauratori è stato



Foto 5. Ascensione, affreschi "strappati" dall'Oratorio di Santa Maria della Passione ora al Victoria and Albert Museum di Londra.

Foto 6. Lunetta absidale: angeli con gli strumenti della Passione.

Foto 7. Particolare del degrado delle pareti dell'aula.

Foto 8. Vista d'insieme dell'aula prima dell'intervento di restauro.

Foto 9. Particolare dell'integrazione pittorico-cromatica eseguita sulle pareti dell'aula.

Foto 10. L'aula dopo l'intervento di restauro.

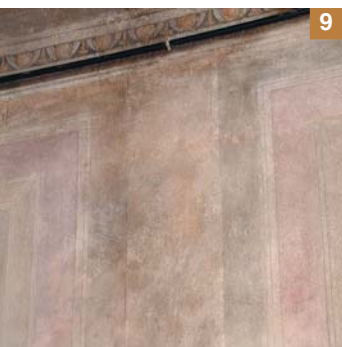




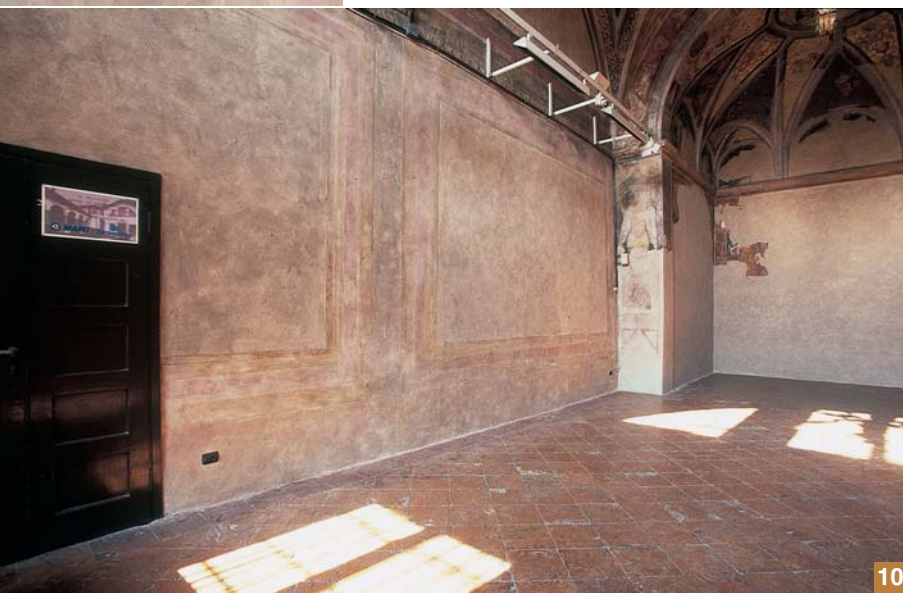
quello di costruire un rilievo grafico esatto dell'Oratorio, finora conosciuto solo da alcuni disegni di massima.

I laboratori di R&S Mapei hanno svolto anche un'indagine diagnostica altamente sofisticata su una serie di campioni di intonaci scelti in base agli esiti delle indagini stratigrafiche compiute dall'equipe del prof. Marco Cavallini di Firenze.

Non essendo un luogo di culto, per il quale esigenze proprie avrebbero comportato un'attenzione differente, si è convenuto di impiegare una molteplicità di tecniche di restauro a seconda delle condizioni della decorazione pittorica.



9



10



11

deumidificante, di colore chiaro, esente da cemento).

Le caratteristiche principali dei prodotti della linea Mape-Antique sono: la resistenza ai solfati, la stabilità dimensionale raggiunta in tempi molto brevi e la resistenza ai fenomeni di efflorescenza. Queste proprietà sono la diretta conseguenza dei bassi livelli di calce presenti nel sistema. Già dopo una settimana, infatti, la concentrazione di calce è irrilevante a differenza dei normali leganti in cui il livello di calce resta elevato anche per anni.

**Per quanto riguarda le quattro grandi lunette**, su entrambe le pareti laterali dell'aula, le diverse stratigrafie condotte in profondità non hanno evidenziato alcuna testimonianza del corredo iconografico della scuola del Luini, probabilmente staccato e venduto.

Il ripristino di tali zone è stato effettuato mediante lavaggio con acqua deionizzata, spugne naturali e bruschini morbidi. Si è poi provveduto a riconferire la giusta coloritura a tutte le superfici mediante applicazione di SILANCOLOR PITTURA\*, opportunamente spugnato al fine di ottenere un effetto omogeneo con quello delle poche parti ancora affrescate. SILANCOLOR PITTURA\* è un prodotto a base di resine siliconiche in dispersione acquosa, ad alta traspirabilità e idrorepellenza.

**L'intervento effettuato sulle volte** è stato oggettivamente il più difficoltoso.

Le indagini diagnostiche qui sono state effettuate prelevando tre piccoli frammenti degli affreschi.

Foto 11. La seconda lunetta di destra, prima del restauro.

Foto 12. Vista di una volta, prima del restauro.

Foto 13. Particolari della volta e delle risarciture cementizie, prima dell'intervento.

Foto 14. Particolare degli spigoli di partitura delle volte, prima dell'intervento.

**Nella fascia inferiore delle pareti** e per tutto il perimetro dell'aula, per un'altezza di 30-50 cm, sono stati rimossi completamente gli intonaci fino alla muratura sottostante, in quanto presentavano le consuete manifestazioni di degrado dovute alla risalita di umidità.

Non è stato possibile rimuovere l'intonaco per un'altezza superiore, in quanto vi erano delle zone affrescate. Il ripristino di tali intonaci è stato effettuato, previa accurata pulizia del supporto, mediante l'impiego di MAPE-ANTIQUE RINZAFFO\* (malta premiscelata "sali resistente", di colore chiaro, esente da cemento, da applicare prima di realizzare gli intonaci deumidificanti) e MAPE-ANTIQUE MC\* (malta premiscelata



12



13



14



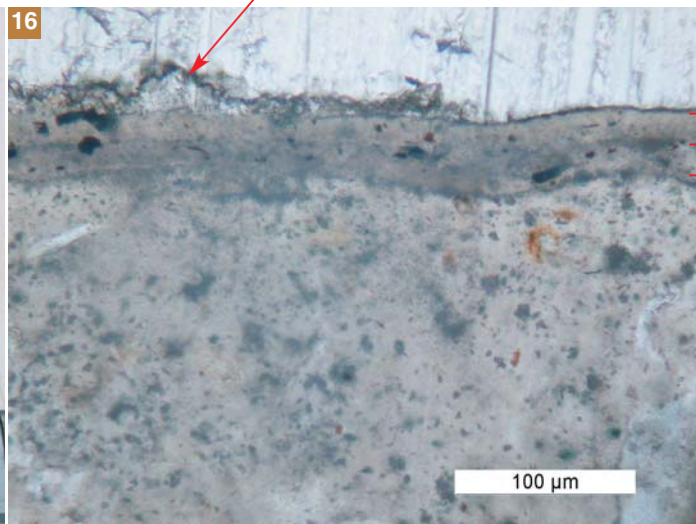


Foto 15  
Campioni degli affreschi delle volte.

Foto 16  
Sezione stratigrafica dell'affresco e della finitura sottostante. Dalla superficie verso l'interno si nota:  
1) deposito superficiale discontinuo di gesso  
2) manto pittorico costituito da due strati dello spessore di ca. 25 µm cad.  
3) finitura.

Foto 17  
Microscopio elettronico "ambientale" a sorgente FEG (ESEM), utilizzato nei laboratori di R&S Mapei di Milano, impiegato per le immagini stratigrafiche sui campioni prelevati.

A seguito dell'esame con il microscopio elettronico "ambientale" a sorgente FEG (ESEM), dei laboratori di R&S Mapei di Milano, si è proceduto all'intervento di recupero delle volte con il prefissaggio delle porzioni di pellicola pittorica decoesa e polverulenta, mediante applicazione – su diaframma di carta di riso – di resina vinilversatica VINAVIL 8020 S\* in diluizione al 3%. Questo prodotto è un copolimero vinilversatico in soluzione di opportuni solventi, scelti in modo da minimizzare l'impatto ambientale e di conservare l'elevato potere di penetrazione della soluzione nei supporti porosi.

Di seguito sono state rimosse completamente tutte le risarciture (realizzate in passato con prodotti cementizi), mediante l'impiego di idonei attrezzi meccanici, facendo attenzione a non danneggiare gli intonaci affrescati circostanti. Prima di procedere con il consolidamento murario delle volte si è provveduto ad effettuare un accurato lavaggio di tutte le superfici decorticate con acqua deionizzata, spugne naturali e bru-

schini morbidi. La risarcitura delle volte è stata effettuata mediante applicazione di MAPE-ANTIQUE RINZAFFO\*, MAPE-ANTIQUE MC\* e MAPE-ANTIQUE FC\* (malta fine, esente da cemento, per la finitura di intonaci deumidificanti). In questa operazione si è proceduto anche al fissaggio di tubicini di plastica non rigidi, mediante i quali è stato iniettato MAPE-ANTIQUE F21\*, al fine di consolidare al supporto murario porzioni di intonaco affrescato non perfettamente aderenti. MAPE-ANTIQUE F21\* è un legante idraulico fillerizzato superfluido, esente da cemento, per il consolidamento mediante iniezione di strutture in pietra, mattoni e tufo, particolarmente indicato per murature affrescate.

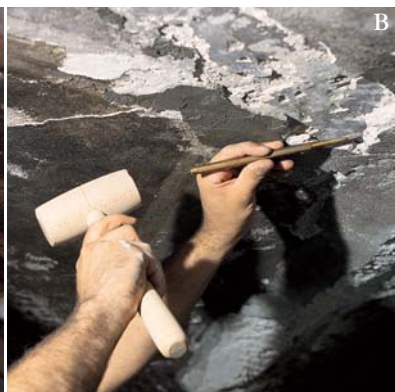
Si è poi proceduto alla rimozione dei tubicini, alla sigillatura dei fori con MAPE-ANTIQUE MC\* e infine alla "lisciatura" con MAPE-ANTIQUE FC\*.

È stata poi effettuata in sottotono l'integrazione cromatico-pittorica dei brani pittorici con pigmenti stabili soluzionati in caseina idrata a bassa concentrazione.

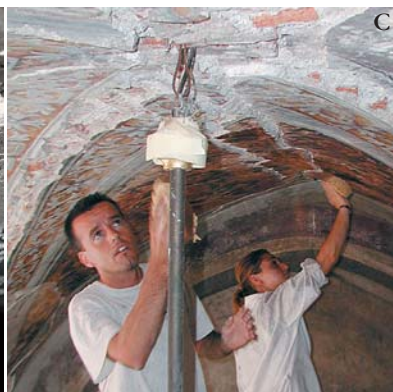




A



B



C

A. Consolidamento delle porzioni di pellicola pittorica decoesa e polverulenta, mediante applicazione di Vinavil 8020 S.

B e C. Rimozione delle risarciture.

D. Posizionamento di tubicini di plastica.

E. Consolidamento degli intonaci delle volte mediante iniezioni di Mape-Antique F21.

F. Applicazione di Mape-Antique FC.

G. Tamponatura del supporto con spugne per eliminare qualsiasi residuo.

H. Fase della realizzazione dell'integrazione cromatico-pittorica.

I. Particolare dell'integrazione cromatico-pittorica, ad intervento ultimato.

Foto 18  
Vista d'assieme delle volte ad intervento ultimato.



D



E



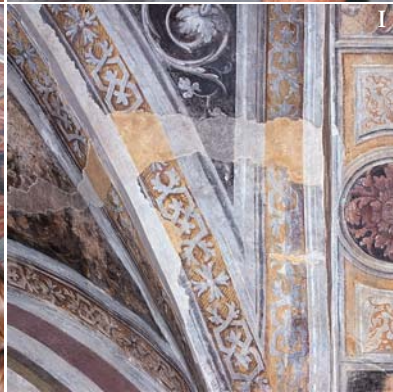
F



G



H



I

18





# Reference





Foto 19  
Facciata principale  
dell'Oratorio della  
Passione, prima  
dell'intervento.

Foto 20  
Rifacimento degli  
intonaci nel portico  
antistante l'Oratorio,  
mediante applicazione  
di Mape-Antique  
Rinzafo e realizzazione  
di fasce di livello.

Foto 21  
Applicazione di  
Mape-Antique MC.

Foto 22  
Vista d'insieme del  
portico a intervento  
ultimato.

All'esterno, gli **intonaci del portico e della facciata principale** sono stati rimossi fino alla muratura sottostante, per un'altezza di 150-170 cm.

La ricostruzione è stata effettuata mediante l'impiego di MAPE-ANTIQUE RINZAFFO\*, MAPE-ANTIQUE MC\* e MAPE-ANTIQUE FC\*, dopo un accurato lavaggio del supporto.

Previa accettazione dei colori da parte della Direzione Lavori, sono stati applicati sulle pareti e sulle volte del portico SILANCOLOR PRIMER\* (primer isolante a base di resina siliconica, in dispersione acquosa) e, successivamente, SILANCOLOR PITTURA\* (bianco con un effetto velatura sulle volte, beige scuro sulle pareti del portico e beige chiaro su tutta la facciata dell'edificio). Questi interventi hanno contribuito a far riacquistare all'Oratorio una leggibilità d'insieme, che seppur pallida memoria di cosa doveva essere lo splendore, quando alle pareti si trovavano gli affreschi del Luini, non è minore alla sospensione che crea nell'animo del visitatore l'ingresso nella Basilica alla quale l'Oratorio si affianca.

DM



\*I prodotti citati in questo articolo appartengono alla linea "Prodotti per Edilizia". Le relative schede tecniche sono contenute nel CD "Mapei Global Infonet" e nel sito internet [www.mapei.com](http://www.mapei.com).



**Mape-Antique F21:** legante idraulico fillerizzato superfluido, esente da cemento, per il consolidamento mediante iniezione di strutture in pietra, mattoni e tufo, particolarmente indicato per strutture affrescate.

**Mape-Antique FC:** malta fine priva di cemento, disponibile nella colorazione chiara, per la finitura di intonaci deumidificanti applicati su muratura in pietra, mattone e tufo.

**Mape-Antique MC:** malta premiscelata deumidificante di colore chiaro, esente da cemento, per il risanamento delle murature umide in pietra, mattone e tufo.

**Mape-Antique Rinzafo:** malta premiscelata, "sali resistente", di colore chiaro, esente da cemento, da applicare prima di realizzare intonaci deumidificanti con Mape-Antique MC, Mape-Antique CC e Mape-Antique LC su supporti in pietra, mattone e tufo.

**Silancolor Pittura:** pittura a base di resina siliconica in dispersione acquosa ad alta traspirabilità e idrorepellenza per esterni.

**Silancolor Primer:** primer isolante a base di resina siliconica in dispersione acquosa.

**Vinavil 8020 S:** copolimero vinilversatico in soluzione di acetato di metile al 50% di solidi (prodotto da Vinavil SpA - società del Gruppo Mapei).

## SCHEDA TECNICA

**Oratorio della Passione, Basilica S. Ambrogio, Milano**

**Intervento:** risanamento degli intonaci e restauro degli affreschi

**Committente:** Parrocchia di S. Ambrogio

**Sponsor:** Mapei e Zambon Group

**Anni d'intervento:** 2003 - 2004

**Progetto e direzione lavori di restauro:**

arch. Carlo Capponi

**Soprintendenza per i beni architettonici e per il**

**paesaggio di Milano:** arch. Libero Corrieri

**Rilievi:** Studio Dielle (Erba)

**Interventi di risanamento:** Artecasa srl (Prato) ed Ediltecno (Roccafranca - Brescia)

**Restauro degli affreschi e delle pitture murali:**

Artecasa srl in collaborazione con il prof. Marco Cavallini (Direttore artistico), Marco Fiorucci e Beatrice Torcini (Restauratori)

**Prodotti Mapei:** MAPE-ANTIQUE F21, MAPE-ANTIQUE FC, MAPE-ANTIQUE MC, MAPE-ANTIQUE RINZAFFO, SILANCOLOR PITTURA, SILANCOLOR PRIMER, Oltre ai prodotti Mapei è stato utilizzato

VINAVIL 8020 S, della società omonima, facente parte del Gruppo Mapei

**Coordinamento Mapei:** Pasquale Zaffaroni, Davide Bandera, Paolo Sala